

IL PUNTO

n. 537 del 15 maggio 2015

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it / www.marcozacchera.it)

**SOMMARIO: SERIA (?) RIFLESSIONE POLITICA - MIGRANTI EUROPEI
– 5X1000 – VERBANIA: STRATEGIE PER IL CEM - NON
DIMENTICIAMOCI DEL NEPAL!**

AI LETTORI – ATTENZIONE !

Nelle scorse settimane ho ricevuto molte segnalazioni di lettori che a volte, improvvisamente, non ricevono più IL PUNTO senza capirne il motivo.

Se questo capitasse in futuro anche a voi e siete invece interessati alla sua lettura per favore comunicatelo per poter effettuare i dovuti controlli ed eventualmente reinserire il vostro indirizzo.

CON QUESTO NUMERO HO TERMINATO DI REINSERIRE GLI AUTO-CANCELLATI, MA A VOLTE “IL PUNTO” NON ARRIVA SOLO PERCHE’ FINISCE NELLE VOSTRE “SPAM”. In questo caso va semplicemente tolto dal “cestino” .

Grazie sempre della vostra amicizia e della collaborazione, ricordando che IL PUNTO, dal giorno successivo alla sua pubblicazione settimanale, è comunque sempre riprodotto anche sul mio sito www.marcozacchera.it

SUL FUTURO DEL CENTRO-DESTRA SERVE UNA SERIA RIFLESSIONE POLITICA

Piaccia o non piaccia (a me non piace) il nuovo sistema elettorale – detto “Italicum” – è entrato in vigore e determinerà quindi il futuro della politica italiana.

L’aver scelto un sistema dove per vincere si debba presentare un “listone” che di fatto raccoglierà diverse anime per poter andare almeno al ballottaggio e poi conquistare il premio di maggioranza per governare impone di adottare strategie diverse rispetto al passato “proporzionale” per chi vuol tornare davvero alla guida del paese.

PARADOSSALMENTE IL NUOVO SISTEMA ELETTORALE PUO’ DARE SPERANZE MAGGIORI DI VINCERE PROPRIO AL CENTRO-DESTRA SE SAPRA’ E VORRA’ COGLIERLE.

C’è però subito da fare una scelta di fondo: si vogliono far sopravvivere partitini che saranno accontentati con un pugno di seggi pilotati e pre-determinati (più o meno 10 seggi prendendo il 3% dei voti, una manna e garanzia per i rispettivi leader nazionali) o si vuole invece costruire una alternativa ampia, credibile e che per vincere sappia raccogliere davvero tutte le diverse “anime” del centro-destra?

Se si vuol vivere di piccola rendita (e qualcuno/a può esserne tentato) la scelta sarà di sopravvivenza anche personale, ma se si vuole avere il coraggio di crescere il campo è sterminato ma servono REGOLE E STRATEGIE o la maionese presto impazzirà.

Deciso (come, da chi, quando?) se si voglia o meno l’alleanza generale, per tagliare i ponti con il passato e presentarsi in modo credibile e rinnovato occorrono idee e innanzitutto metodi seri per scegliere dirigenti e candidati a tutti i livelli.

LA GENTE VUOLE IDENTIFICARSI SEMPRE DI PIU' CON UNA PERSONA SCELTA E NON IMPOSTA DALL'ALTO PRIMA DI ESPRIMERE LA PROPRIA FIDUCIA.

Chiamatele "elezioni primarie" o come volete, certo è fondamentale che chi comanda sia stato legittimato da chi dovrà rappresentare.

Buona quindi l'idea di Berlusconi di un partito "Repubblicano" che inglobi tutti o quasi tutti, ma se vuole dirigerlo lui deve conquistarsene il diritto e non auto-imporlo agli altri, così come dovrà farlo Salvini, Fitto o la Meloni o chiunque altro apparirà all'orizzonte.

L'avventura di Renzi conferma che solo coinvolgendo la base si vince e si batte la "nomenclatura" il che – mi sia permesso ricordarlo – è esattamente quello che sostenevo e sostengo da anni, grillo parlante inascoltato forse perché strillo fuori dal coro.

Rispetto a qualche anno fa tutto sarà ancora più difficile perché le sconfitte si accumulano (temo anche alle regionali di fine mese, tra liti, contrapposizioni e spaccature) e le nuove regole hanno cancellato il finanziamento pubblico per cui sarà anche sempre più difficile finanziarsi ma (e questo è un gran bene) la politica deve comunque tornare a esser "light" e frizzante: non servono più certe strutture costose come quelle dei partiti storici, ma contatti immediati e coinvolgenti.

Finiremo in campagne elettorali dove spenderanno i candidati con i loro comitati e non i partiti, come avviene negli USA? Può darsi, ma certo non basteranno i soldi perché vinceranno sempre e solo i candidati credibili!

MIGRANTI E BUFALHE EUROPEE

Se vogliamo raccontarci che l'Europa si interesserà seriamente di migranti facciamo pure, ma con la consapevolezza della assoluta "bufala" che ci viene propinata.

Lo strombazzato interesse europeo dichiarato dai media italiani verso i disperati raccolti in mare serve solo per salvare la faccia a Renzi & Mogherini e – purtroppo – lo certificano i numeri.

Ricordando infatti che in ogni caso il grande "piano" verrà deciso solo a fine giugno (perché per ora si è solo "varata una agenda"), in concreto dopo settimane di discussioni si parla di come accogliere 22.500 persone in Europa di cui l'Italia ne assumerebbe l' 11%, ovvero 2.400 migranti. Che fare dei 170.000 che - come minimo - sono sbarcati l'anno scorso, dei quali la metà sconosciuti perché sono subito spariti e neppure identificati?

Che fare di tutti gli altri che entrano in Europa dall'Est o via terra?

Pur sistemati i 20.000 "europei", che futuro avranno gli altri già presenti in Italia e quelli che nel frattempo stanno arrivando quest'anno, con numeri ancora maggiori?

Mistero, per l'Europa è come se non esistessero, eppure solo ieri 14 maggio ne sono giunti 1.459 "dichiarati", con punte di 4.000 in 48 ore nei giorni scorsi.

Amesso quindi che questa minima aliquota sia ufficialmente accolta CHE COSA FARANNO PER VIVERE tutte le altre, quale sarà il futuro del 95% dei disperati che restano fuori da ogni accordo?

Qui sta il punto ed è il vero problema strategico, non solo quello dell'accoglienza in mare legato all'emergenza.

Gran Bretagna, Irlanda, Slovacchia, Repubblica Ceca hanno comunque già detto "no" al piano, l'Ungheria farà un referendum (per meno di 500 migranti di sua quota!)...altro che soluzione, l'Europa è una barchetta di carta in mezzo al mare.

VERBANIA: ATTENZIONE AL CEM

Mentre proseguono con buon ritmo i lavori del nuovo teatro leggo due note che mi lasciano perplesso e - visto che del CEM mi considero un po' il papà - voglio ricordarli invitandovi ad una riflessione..

La prima è stato l'annuncio che il Comune vuole gestire in proprio la struttura. Secondo me è una scelta molto azzardata perché prima di decidere andrebbe fatto UN BANDO EUROPEO per verificare potenziali soggetti affidabili per idee e coperture economiche. Gestire il CEM può essere fruttuoso (sale, ristorante, bar, mostre, spazi, spiaggia ecc.) e non capisco perché il Comune voglia rinunciare a questa possibilità, ovviamente nell'ambito di una specifica convenzione per un parziale uso pubblico degli spazi.

La richiesta di esprimere una "manifestazione di interesse" sarebbe un primo passo da fare e si sono già buttati via due anni preziosi.

IL CEM DEVE ESSERE UN POLMONE DI SVILUPPO CITTADINO APERTO A LIVELLO EUROPEO NON LIMITATO ALLA SFERA LOCALE, COME INVECE STA RISCHIANDO DI DIVENTARE!

Altra scelta discutibile è affermare "**abbiamo già un'idea su chi potrebbe essere il direttore artistico**" o sovrintendente che dir si voglia. E' prassi che un Ente pubblico proceda sempre con un concorso perché chiunque possa parteciparvi e vincere per titoli e capacità senza così poi essere oggetto di critiche o potenziali pressioni politiche. La trasparenza imporrebbe quindi un bando pubblico, con una commissione valutativa preparata e seria, estranea al Comune, che scelga il migliore dei candidati. Un aspetto che andrebbe chiarito subito.

IL DRAMMA DEL 5 X MILLE

Non so se capiti anche a voi, ma avrò ricevuto 200 richieste – come minimo – di Enti, Associazioni, Musei, Società Sportive, Gruppi benemeriti, caritativi e sociali che - via posta o per email – mi chiedono di destinare il mio 5x1000 a ciascuno di loro.

Come posso giudicare se sia più serio investire sulla ricerca o aiutare i bambini abbandonati, la difesa del paesaggio o i profughi del medio oriente? Tra l'altro alcune campagne di sensibilizzazione e pubblicitarie mi sembrano oltremodo costose e fatte a tappeto, quasi un "business del 5x1000" con apposite società pubblicitarie che – evidentemente – recupereranno una percentuale delle somme raccolte. Credo sia necessario cambiare il metodo in questa guerra tra poveri perché in poco tempo questa possibilità di scelta è diventata molto poco seria.

AIUTI PER IL NEPAL

A sole tre settimane dal terremoto in Nepal la notizia è uscita dai TG nonostante una nuova scossa che nei giorni scorsi ha causato altre decine di vittime. Le condizioni di milioni di persone sono sempre più tragiche. Per questo chi avesse intenzione di dare un contributo alla popolazione nepalese può partecipare a un aiuto diretto organizzato dai Rotary Club di tutto il mondo che si sono idealmente uniti con quello di Katmandu per intervenire nelle regioni terremotate.

Chi volesse contribuire può effettuare un versamento sul c/c bancario con IBAN

IT97 F 05696 22400 00000 2860X77

Indicando come causale "**Pro Nepal**". Grazie a chiunque manifesterà in qualsiasi modo la sua solidarietà alla gente di quella terra lontana

Buona settimana !

MARCO ZACCHERA